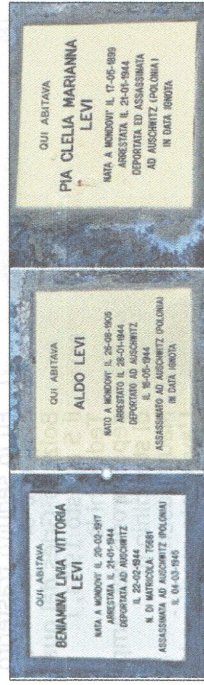


Per ricordarsi di ricordare,  
nella vita di tutti i giorni

Le pietre d'inciampo sono dei quadrati di pietra 10x10, ricoperti di ottone lucido che vengono inglobati nella pavimentazione urbana. Le pietre vengono poste davanti all'ultima residenza di cittadini vittime del nazismo, indipendentemente dalla loro appartenenza religiosa, politica, etnica.

La pietra riporta il nome, la data di nascita, giorno e luogo di deportazione e data di morte della vittima.

1



LEVI PIA, CLELIA MARIANNA, figlia di Isacco Levi e Anna Segre, nata a Mondovì il 17/05/1899, nel rione di Breo.

Arrestata a Saluzzo il 21/01/1944 e internata nel campo di Borgo San Dalmazzo il 26 gennaio 1944.

Partirà dal campo di Fossoli con il convoglio n. 8. Morta ad Auschwitz in data ignota.

LEVI ALDO, figlio di Isacco Levi e Anna Segre, nato a Mondovì il 26/08/1905, nel rione di Breo, in Via S. Agostino 35.

Arrestato a Torino il 28/1/1944, detenuto in carcere a Torino, poi trasferito nel campo di raccolta di Fossoli.

Partito per Auschwitz con il convoglio n. 10, il 16/05/1944.

Numero di matricola: 5

Morto ad Auschwitz in data ignota.

LEVI BENIAMINA, LIVIA VITTORIA, figlia di Isacco Levi e Anna Segre, nata a Mondovì il 20/02/1917, nel rione di Breo in Via S. Agostino 35.

Arrestata a Saluzzo il 21/01/1944, internata nel campo di Borgo San Dalmazzo il 26 gennaio 1944.

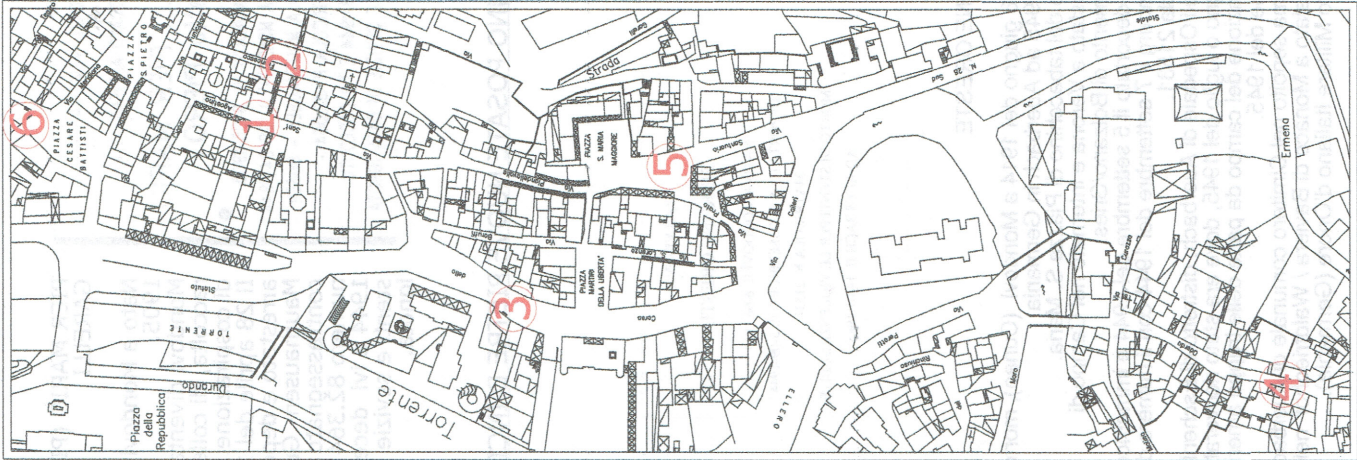
Trasferita nel luogo di raccolta del campo di Fossoli (convoglio n. 8).

Data di partenza del convoglio 22/02/1944

Data di arrivo del convoglio ad Auschwitz 26/02/1944

Numero di matricola 75681

Morta ad Auschwitz il 04/03/1945



# Pietre d'inciampo

ANCILESCO BELTINO

Il 15 giugno del 1944, l'architetto belgino Jean-Marie Perret, che aveva lavorato per il regime nazista, si presentò al campo di Fossoli con un progetto di ricostruzione della città di Mondovì. Perret aveva studiato la città di Mondovì durante la sua permanenza in Italia nel 1941, quando era ancora in carica di architetto capo del ministero dell'Interno. Perret aveva studiato la città di Mondovì durante la sua permanenza in Italia nel 1941, quando era ancora in carica di architetto capo del ministero dell'Interno.



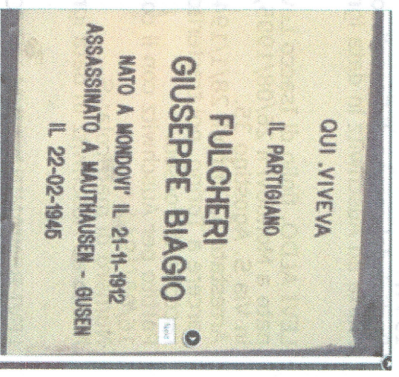
2



**GUIDO CALLERI**

Nato a Mondovì (Cuneo) il 21 marzo 1896.  
arrestato a Mondovì la notte del 28 aprile 1944 alle 4.30, Rinchiuso nella Cittadella, l'8 maggio fu trasportato a Torino, alle Carceri Nuove, e poi con i suoi compagni nel campo di Fossoli. Fu in seguito trasferito in quello di Bolzano-Gries dal quale il 5 agosto 1944, i Tedeschi lo deportarono nel campo di sterminio di Mauthausen. L'avvocato morì per le sevizie e gli stenti il 21 gennaio 1945.

3



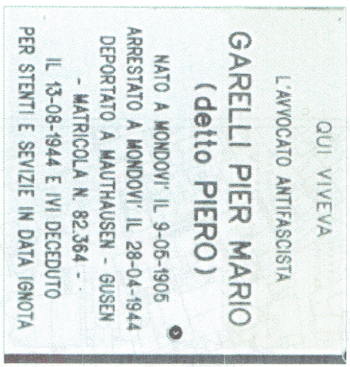
**FULCHERI GIUSEPPE**

Nato a Mondovì il 21 novembre 1912.  
Morì a Mauthausen - Gusen il 22 febbraio 1945.

"Una persona viene dimenticata soltanto quando viene dimenticato il suo nome"  
(dal Talmud)

La Shoah è il termine ebraico con il quale viene indicato lo sterminio degli Ebrei vittime del genocidio nazista, uno dei momenti più bui che la storia ha conosciuto.

4

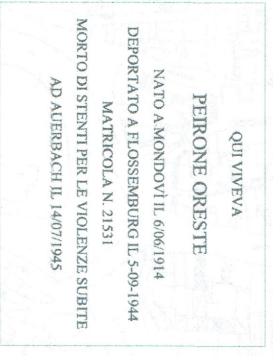


**PIER MARIO (PIERO) GARELLI**

Nato a Mondovì il 5 maggio 1905.  
Mondovì diventa centro di raccolta, di collegamento, di cospirazione.  
Il 28 aprile del 1944 fu arrestato e deportato a Mauthausen- Gusen, contrassegnato con il numero 82.364 il 13 agosto 1944 e ivi deceduto per stenti e sevizie in data ignota.

**VERRANNO POSATE NUOVE PIETRE D'INCIAMPO**

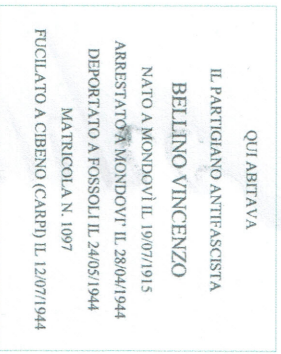
5



**PEIRONE ORESTE**

Nato il 6 giugno del 1914 a Mondovì (Cuneo), morto il 14 luglio 1945 ad Auerbach in Germania.  
Fratello del tabacchino di Piazza S. Maria.  
Fu arrestato a Verona e internato nel Campo di smistamento di Bolzano/Gries.  
Venne deportato il 5 settembre del 1944 e immatricolato a Flossenbürg il 7 settembre del 1944 con il numero di matricola 21531.  
Morì nell'Ospedale di Auerbach, distretto di Eschenbach, il 14 giugno o luglio del 1945, dove era stato ricoverato dopo la liberazione del campo da parte delle truppe americane il 23 aprile del 1945.  
Dapprima sepolto nel Cimitero comunale di Auerbach, fu poi traslato a Monaco di Baviera / Waldfriedhof nel Cimitero Militare Italiano d'Onore (Germania).

6



**VINCENZO BELLINO**

Nato a Mondovì ( Cuneo) il 19 luglio del 1915, è morto a Fossoli il 12 luglio del 1944.  
E' stato un partigiano nella Val Casotto, appartenente alle FAM (Formazioni Armate Militari) che diventeranno poi le formazioni "Autonome" del maggiore Enrico Martini "Maur".  
Fu arrestato il 28 aprile del 1944, nel corso di una vasta operazione congiunta di Repubblicani e Tedeschi, e visse le peregrinazioni carcerarie degli avvocati montegalesi Eugenio Jemina (che sarà con lui nella lista dei condannati), Pier Mario Garelli e Guido Calleri (più tardi deportati a Mauthausen e lì deceduti).  
Dopo la cattura a Mondovì, venne portato nel carcere alle Scuderie della Cittadella e poi alle Nuove di Torino. Fu inviato a Fossoli il 24 maggio del 1944, immatricolato col numero 1.097 e rinchiuso nella baracca 17 A.  
Il suo corpo, contrassegnato all'esumazione con il numero 49, fu riconosciuto dalla matricola del campo e da una lettera rinvenutagli.  
Fu fucilato nel poligono di tiro di Cibeno di Carpi (Modena) il 12 luglio del 1944.  
L'eccidio di Cibeno fu una strage compiuta dalle SS il 12 luglio del 1944 presso il poligono di tiro di Ciberino, una frazione di Carpi, in cui morirono 67 persone già recluse nel Campo di Fossoli.  
È stato definito come «l'atto più efferato commesso nell'Italia occupata dalle SS su persone internate in un campo di concentramento».